



## Squadre nautiche: non vanno chiuse, ma potenziate

Editoriale di **Daniele Tissonne**



*Il 5 aprile ho scritto questa lettera  
al Ministro dell'Interno  
e per conoscenza al Capo della Polizia*

Formulo la presente in ragione delle sue recenti dichiarazioni che vorrebbero revocate le disposizioni ad oggi vigenti miranti alla chiusura dei presidi della Polizia di Stato; volontà peraltro ribadita anche dal Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni nel corso dell'incontro tenutosi nel settembre ultimo scorso alla presenza di tutte le organizzazioni sindacali.

Aspetto peraltro notoriamente sancito nel Contratto per il Governo del cambiamento, all'articolo 23, l'ultimo capoverso che testualmente recita:

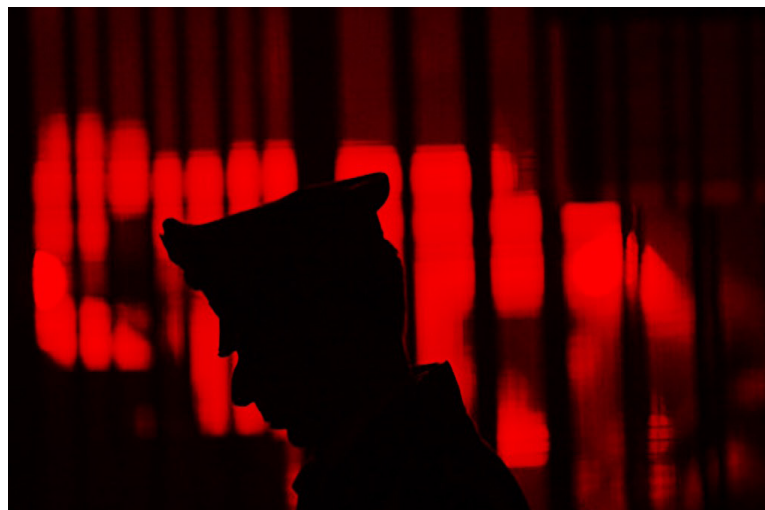
"È necessario inoltre intervenire per l'ammodernamento del complesso di strutture in uso alle forze dell'ordine nonché per il potenziamento e la valorizzazione dei presidi di sicurezza di specialità (postale, di frontiera, stradale, ferroviaria e nautica)".

Affermazioni e volontà che ci trovano concordi perché questa O.S. si è da sempre dichiarata contraria a ridimensionamenti o chiusure delle varie specialità della Polizia di Stato: Stradale, Polfer, Frontiera, Postale e Settore Nautico.

Ciononostante, siamo a segnalarle che la

segue a pagina 2

## Emergenza suicidi in Polizia



Il 19 febbraio scorso, con una nota che abbiamo diffuso anche ai colleghi, abbiamo chiesto un incontro con l'Amministrazione e tutte le figure di interesse al fine di elaborare un vero e proprio piano programmatico di intervento con finalità di tutela e salvaguardia del benessere psico-fisico dei lavoratori e delle lavoratrici di Polizia, in seguito alla istituzione dell'Osservatorio interforze sui fenomeni suicidari.

Oggi, dopo aver assistito nelle sole ultime due settimane alla perdita di tre operatori (Fabio SURRECCHIO, Rina CREMONE e Nazareno GIUSTI), sentiamo ancora più preminente la necessità di discutere insieme in merito alle risorse e alle soluzioni da agire per cercare di prevenire quella che appare a tutti gli effetti un'emergenza senza eguali.

segue da pagina 1

realtà che noi riscontriamo è attualmente assai diversa in quanto che, agli attuali frequentatori del tirocinio formativo per vice sovrintendente, in servizio presso le squadre nautiche, ed ai quali il Ministero da lei diretto, aveva recentemente indicato come ufficio di assegnazione proprio la Squadra Nautica, in questi giorni è stato revocato il suddetto trasferimento con l'assegnazione alle Questure.

Tutto ciò in forza dell'art. 4 del DLGS n. 177 del 19/8/16 che prevede la "soppressione delle Squadre Nautiche della Polizia di Stato, ad esclusione di quelle collocate nelle acque interne".

Norma che, allo stato, non ha ancora trovato attuazione pratica per la mancata emanazione di un Decreto da parte del Sig. Capo della Polizia Direttore Generale

della Pubblica Sicurezza.

Per quanto sopra si richiede un suo risolutivo intervento al riguardo finalizzato a restituire prontamente detto personale agli uffici di provenienza che, sulla scorta della volontà politica più volte espressa, non dovrebbero più figurare in chiusura.

Certi della necessaria modifica della normativa de quo che comprenderebbe, nello specifico, il settore della nautica con necessari riflessi anche rispetto alla riorganizzazione di tutti i presidi di specialità, siamo altresì a richiederle un potenziamento di tutti i presidi di mare attraverso l'assegnazione del personale già in possesso dei titoli professionali, che negli ultimi anni, in ragione della paventata futura chiusura, è stato trasferito in altre sedi.

Cordiali saluti.

*Segretario Generale SILP CGIL*

## Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anno 2018 Esito 3<sup>a</sup> incontro



FONDO PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI ANNO 2018  
Esito 3<sup>a</sup> incontro

Nella giornata del 1 aprile, si è tenuta la prevista riunione per la definizione dell'intesa sul pagamento del FESI per i servizi resi nel 2018 dal personale di P.S. La riunione è stata presieduta dal Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali Dr.ssa Maria De Bartolomeis, che ha confermato una maggiore disponibilità di fondi a disposizione del Fesi per l'anno 2018.

Nello specifico, per l'anno 2018 le risorse disponibili sono aumentate per effetto del nuovo contratto di lavoro di 9.892.304 ml €, conseguenza della nostra vertenza per il finanziamento aggiuntivo in occasione del vigente contratto di lavoro, sottoscritto lo scorso anno, e segnata grazie allo strumento del DPCM che ha previsto un incremento di 150 ml di € ripartiti tra gli esercizi finanziari del triennio 2018 - 2020. Somma comprensiva dell'impegno di spesa necessario anche per la parte di finanziamento per l'avvio del tavolo negoziale dell'Aerea Dirigenziale.

Nel dettaglio le somme di incremento del FESI sono rispettivamente:

Anno 2018	7.342.304,00
Anno 2019	14.684.608,00
Anno 2020	22.026.269,00

La posizione espressa dalle scriventi sigle ha ulteriormente ribadito come, fermi restando gli importi delle voci che compongono storicamente il FESI, tutte le risorse aggiuntive devono essere destinate al ristoro del disagio dei colleghi impiegati nel controllo del territorio di tutte le specialità, nonché quelli impegnati nelle rispettive sale operative e/o radio, impiegati nei quadranti orari serali e notturni.

La chiara volontà ampiamente maggioritaria emersa dal tavolo di confronto ha rigettato posizioni populistiche di altre sigle che hanno preferito percorrere la strada degli annunci utopici e privi di contenuti. Se fosse stato dato seguito a queste stravaganti ipotesi di distribuzione generalizzata, considerando che le somme aggiuntive a disposizione (che non sono, certo, frutto di chi il contratto lo voleva rinviare) le concrete ricadute sui beneficiari sarebbero state talmente insignificanti da risultare inaccettabili.

Dovendo quindi essere realistici, abbandonate le vacue logiche populiste (ci sembra di rivedere un film oggi di moda) che porterebbero a destinare somme irrisorie stimate intorno ai due euro lordi per ciascun turno, e che i colleghi, ai quali qualcuno continua a promettere mirabolanti sorprese, difficilmente potrebbero capire, abbiamo scelto, anche per



rimanere coerenti con le indicazioni finalistiche individuate in sede di erogazione degli stanziamenti, di riconoscere il particolare disagio di ben determinate categorie di operatori.

Mantenendo quel senso di responsabilità che contraddistingue il nostro agire, riteniamo, come già detto, che l'allocazione delle risorse aggiuntive, così come dispone il DPCM del 21 marzo 2018, abbiamo ritenuto dunque che le risorse ulteriori debbano andare a ripagare in maniera dignitosa il personale impiegato nei turni di servizio serali e notturni del controllo del territorio e delle sale operative e/o radio. Fasce di impiego e tipologie di servizio che notoriamente arrecano maggiore disagio al personale in servizio operativo nelle Questure, nei Commissariati e in tutte le specialità della Polizia di Stato.

Nel corso dell'incontro, che ci ha visto sollecitare tra l'altro anche un incremento della produttività collettiva, un particolare sforzo è stato dedicato alla ricerca di soluzioni per sanare l'annosa problematica ingenerata dalla modalità di attribuzione del cambio turno forfettario per i colleghi dei reparti mobili. Il metodo oggi utilizzato, che prevede la liquidazione in dodicesimi, ha infatti dato luogo ad una serie di controverse interpretazioni per le quali abbiamo chiesto la definizione di regole certe ed omogenee che rimuovano in luce ogni residuale perplessità.

È stata, ancora, svolta una seria riflessione sulla necessità di differenziare la reperibilità ex art. 64 L. 121/81 da quella pattizia. Questo in quanto l'Istituto che l'art. 64 L. 121/1981 ha messo a disposizione dell'Autorità di P.S. è stato oggetto di forzature e non è soggetto al controllo sindacale. E questo quando tale strumento gestito unilateralmente dall'Amministrazione viene pagata attingendo risorse al FESI, che rappresenta il frutto delle nostre rivendicazioni.

In altri termini, considerato che i soldi del FESI hanno natura convenzionale / pattizia, il Sindacato non può più accettare che vengano utilizzati per pagare un'indennità contemplata da una norma di legge che non prevede alcun accordo col Sindacato, lasciando all'Amministrazione la sua applicazione diretta.

La riunione per ogni aspetto decisionale è stata aggiornata ad una serie di prossimi incontri che consentano di arrivare quanto prima alla sottoscrizione dell'intesa ed alla concreta erogazione al personale.

Roma, 2 aprile 2019

Il Segretario Generale Silp  
*Felice Romano*

Il Segretario Generale SIAP  
*Giuseppe Tiani*

Il Segretario Generale Silp Cgil  
*Dantele Tissonne*



## Riordino e promozioni per merito straordinario

Com'è noto il SILP CGIL, fin dalle prime riunioni sul riordino delle carriere, aveva evidenziato con forza il danno che si stava perpetrando nei confronti del personale di polizia promosso per meriti straordinari a seguito di attività operative ed investigative di particolare rilevanza, dove il rischio della vita è uno degli elementi necessari per ottenere tale beneficio.

Più volte abbiamo tentato di risolvere la controversia e sanare quella che riteniamo essere un'enorme ingiustizia, col fine di dare al personale interessato quello che gli è stato tolto se non fosse stato promosso per merito straordinario.

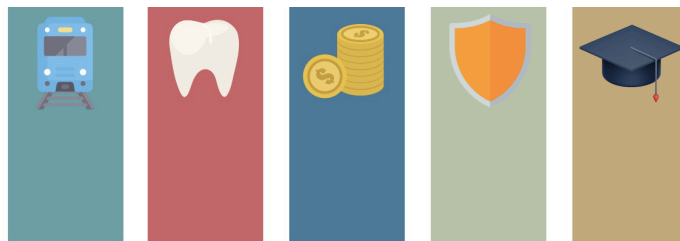
Appare chiaro che stiamo parlando di personale che in anni difficili ed in piena emergenza di uomini, risorse e mezzi, dove il tasso di corruzione nella politica era elevatissimo, ha contrastato la malavita, rischiando la propria vita per assicurare alla giustizia elementi di primissimo piano delle più spietate organizzazioni criminali, in particolare quella stragista siciliana e la sanguinaria camorra dei casalesi.

Nei fatti, solo per fare qualche esempio, si tratta di quei poliziotti che hanno catturato Brusca, Iovine, Provenzano, Schiavone e tanti altri, per i quali spesso la politica ha fatto passerella per assicurarsi un merito che chiaramente non aveva.

Non è possibile che una promozione diventi

alla fine un arretramento, relegando questo personale a permanere nella carriera iniziale, o comunque con un grado inferiore ai loro pari corso che hanno beneficiato dei concorsi interni riservati agli Assistenti ed Assistenti capo e che andavano a sanare le vacanze organiche retrodatate di molti anni, non potendovi i premiati partecipare ed in tal modo subendo sulla propria pelle un danno evidente.

A tal proposito, il SILP CGIL "invita", ancora una volta, l'Amministrazione, a sanare questa palese ingiustizia, nel corso dei lavori concernenti i correttivi di riordino, prevedendone nell'immediato una ricostruzione di carriera che tenga conto dell'anzianità nel momento in cui vi erano le vacanze a cui gli stessi potevano partecipare ed essere scrutinati nel ruolo dei sovrintendenti, quando peraltro il sistema informatico di ricezione delle domande gli vietava tale possibilità perché ritenuti già nel ruolo.



SCOPRI LE **CONVENZIONI**  
**CGIL E SILP CGIL** SUL SITO

***silpcgil.it***

## Il Messaggero

Martedì  
2 aprile 2019

Il Messaggero.it



Shopping del governo: 8.280 auto blu e grigie per 168 milioni di euro

Lunedì 1 Aprile 2019 di Francesco Bisozzi

L'intervista **Daniele Tisone**

## «Per le forze dell'ordine goccia nel mare»

**M**ille e cinquecento auto su quasi ottomila destinate alle forze dell'ordine.

**Daniele Tisone**, da segretario del Silp Cgil della Polizia, ha sempre lamentato le carenze delle quali soffrono gli operatori della sicurezza: 1500 auto saranno sufficienti?

«Saranno una goccia nel mare, anche perché le ultime forniture per la sola polizia sono avvenute negli ultimi due anni - dunque in tempi recenti -, ma già hanno contatori che segnano tra gli 80 mila e i 150 mila chilometri. Qualcuna arriva persino a 250 mila».

**Quindi sono vetture già vecchie?**

«È normale, visto il lavoro per il quale vengono utilizzate».

**Di che macchine si tratta?**

«Sono Fiat Punto e Giulietta, ormai fuori produzione. Sono state distribuite su tutto il territorio nazionale. E non è neanche facile trovare i pezzi di ricambio».

**Allora queste 1500 vetture potrebbero essere utili.**

«In realtà, va chiarito, non tutte andrebbero a chi si occupa del controllo del territorio. Quando si parla di 1500 auto per le forze dell'ordine, vuol dire che molte sono destinate ai dirigenti, ad attività d'ufficio. Mentre quelle che sono già in giro soffrono di parec-

chi gap, e uno dei principali è la necessità di interventi di manutenzione».

**Che vuol dire "gap" della manutenzione?**

«Significa che solo a Roma circa il 30 per cento delle autovetture è in costante riparazione unicamente per problemi meccanici. Si tratta di macchine che vengono levate dalla strada, ma che non vengono sostituite. Non c'è possibilità di ricambio».

**Per quale ragione?**

«La ragione, purtroppo, è semplice: mancano i mezzi per cambiare quelle che sono guaste, e anche per riparare e, nel frattempo sostituire, quelle incidentate. Diciamo la verità, noi avremmo bisogno di tutte le ottomila che verranno acquistate. Senza contare che le auto non sono il solo problema».

**Lei lamenta da anni la carenza di organico. Qualcosa però è in arrivo.**

«Sì, sono in atto delle assunzioni. Ma non bastano assolutamente. Tra il 2022 e il 2028 avremo un calo di organico del 38 per cento circa. Le uscite avvenute negli ultimi sette anni per pensionamenti ed altro, sono state ripianate solo sulla carta. Aspettiamo sviluppi concreti».

**Cristiana Mangani**



**IL SEGRETARIO DEL SILP:  
LE 1.500 MACCHINE  
CHE ANDREBBERO A NOI  
TROPPO POCHE E NON  
TUTTE SONO OPERATIVE  
L'EMERGENZA RESTA**



**Daniele Tisone**  
del Silp

SILP

20° anniversario  
1999  
2019

CGIL

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78

00185 Roma

Tel 06.4927111

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove

Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016